

Distretto di Jaffna

SRI LANKA



“Educazione pre-scolare in favore
dei bambini vittime dello tsunami
e della guerra”

DISTRETTO DI JAFFNA – SRI LANKA

SETTEMBRE 2005



www.avsi.org



www.avsi.org

Distretto di Jaffna, Sri Lanka

Educazione pre-scolare in favore di bambini vittime dello tsunami e della guerra

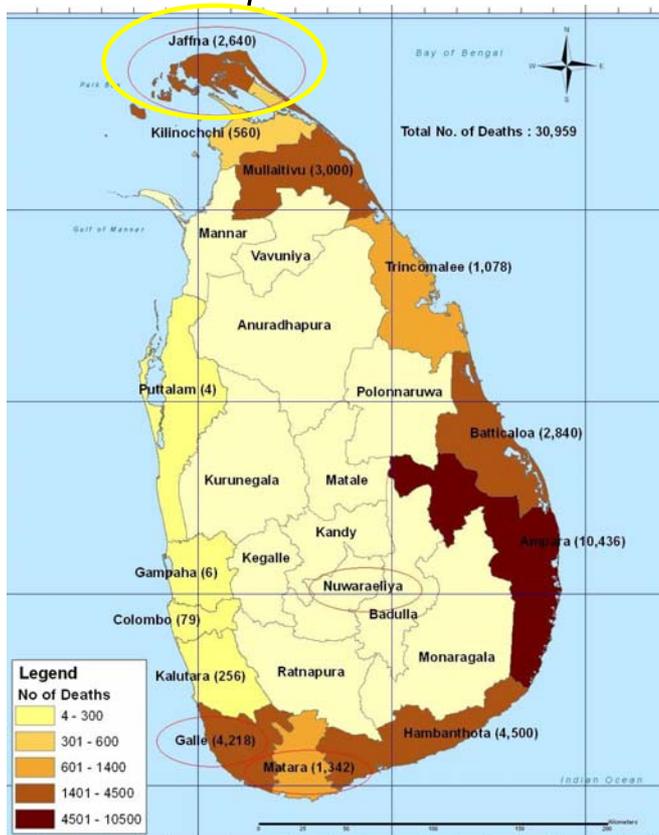
SETTEMBRE 2005

paese

Distretto di Jaffna - Sri Lanka

titolo del progetto

Educazione pre-scolare in favore di bambini vittime dello tsunami e della guerra



Contesto del progetto

Il maremoto del 26 dicembre 2004, nell'area del Sud Est Asiatico, ha causato oltre 300.000 vittime, di cui circa 1/3 bambini. In alcune zone specifiche i minori costituiscono il 50% dei morti accertati.

Lo Sri Lanka, dopo l'Indonesia, è stato il paese più colpito dallo tsunami con oltre 30.000 morti, circa 10.000 dispersi e 800.000 persone che hanno subito danni ingenti perdendo abitazioni, barche e beni. Oltre l'80% della costa del paese è stata devastata dal maremoto.

I distretti più colpiti sono Jaffna, Mullaitivu, Trincomalee, Batticaloa, Ampara, Hambantota e Galle.

Nel distretto di Jaffna, situato nella costa settentrionale dell'isola, lo tsunami ha causato 1.296 vittime accertate, mentre circa 63.800 persone che hanno perso i loro beni, vivono tuttora nei campi temporanei di aiuto appositamente allestiti.

Nell'area di Jaffna, la tragedia del maremoto si è aggiunta drammaticamente ad una situazione già difficile e complessa, dovuta ad un conflitto etnico che dal 1983 ha causato oltre 60.000 morti, mentre circa 300.000 persone stanno ancora vivendo nei campi rifugiati (Internally Displaced People's

Camps) in quanto impossibilitati a ritornare nei propri villaggi.



Dal 2002 un accordo di cessate il fuoco è stato firmato tra il governo dello Sri Lanka ed i guerriglieri del Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE), che controllano una parte significativa del distretto. Questo patto di cessate il fuoco è comunque rispettato faticosamente e per la popolazione del distretto è molto difficile riuscire a condurre una vita, se non “normale”, almeno dignitosa.



Dunque l'emergenza dello tsunami si è aggiunta ad una situazione di povertà e

degrado già da anni presente a causa del guerra civile, peggiorando e rendendo più drammatica in particolare la situazione delle fasce di popolazione più povere e vulnerabili.

Origine dell'intervento

Appena accaduta la tragedia tsunami, AVSI, pur non essendo presente nell'area d'intervento prima della catastrofe, si è immediatamente attivata attraverso contatti, in particolare con i rappresentanti della Chiesa Cattolica Locale in Thailandia e Sri Lanka, che hanno portato ad individuare una serie di interventi, essenzialmente di post emergenza, di cui alcuni già in atto.

Per individuare e finalizzare questi interventi sono state effettuate due missioni di verifica sia in Thailandia che in Sri Lanka, da parte di personale qualificato AVSI, la prima ad inizio febbraio e la seconda in aprile.

Durante le missioni in loco, i principali criteri adottati da AVSI nell'identificazione dei progetti da sostenere sono stati i seguenti:

- ✓ Interventi non di prima emergenza (già coperta ampiamente da decine di organizzazioni internazionali specializzate) ma di post emergenza, anche a medio termine, che

favoriscano, partendo dal bisogno immediato creato dallo tsunami, un processo di sviluppo nell'area d'intervento.

- ✓ Interventi che prevedano bambini e giovani tra i beneficiari, nel settore educativo e sociale.
- ✓ Identificazione di partner locali affidabili ed in sintonia con l'approccio e le linee metodologiche di AVSI, con cui sviluppare ed implementare i progetti.



Seguendo i criteri di cui sopra, in Sri Lanka AVSI ha incontrato un'organizzazione locale chiamata Human Development Centre – Caritas Jaffna (HUDEC), che sta operando dal 1972 nella parte settentrionale del paese, attraverso diversi progetti ed attività in favore

della popolazione più povera e dei gruppi sociali più vulnerabili, in particolare nel campo dell'educazione, della riduzione della povertà e dello sviluppo delle comunità rurali. HUDEC ha sede nella città di Jaffna, ed è un'organizzazione che opera in partnership con SEDEC (Social & Economic Development - Caritas – Sri Lanka), che è il principale partner del network Caritas in Sri Lanka.

I progetti e le attività di HUDEC si svolgono principalmente a livello di villaggio, coinvolgendo attivamente i beneficiari diretti ed indiretti, le organizzazioni di base già presenti in loco e gli organi governativi locali che già operano nel settore d'intervento.

Quando si è verificata la tragedia del maremoto, HUDEC ha iniziato immediatamente degli interventi d'aiuto sia attraverso la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità (cibo, acqua, medicine, vestiario) sia, collaborando con altre organizzazioni, all'allestimento di campi temporanei di accoglienza nel distretto di Jaffna, compreso la costruzione di ripari ed abitazioni temporanee per le vittime rimaste senza una casa.

Dopo la fase di prima emergenza, durata qualche mese, HUDEC ha rifocalizzato il suo

aiuto su interventi di post-emergenza e sviluppo, al fine di sostenere la popolazione più bisognosa nel lento e difficile processo di ripresa delle normali attività quotidiane.



Come accennato in precedenza, la popolazione di Jaffna, oltre allo tsunami soffre gli effetti anche di un lungo conflitto etnico, per cui i beneficiari dei progetti di sviluppo promossi da HUDEC sono sia le vittime del maremoto che la popolazione affetta dalle conseguenze della guerra.

In queste situazioni drammatiche una delle categorie di popolazione più penalizzata è quella dei bambini ed il loro diritto all'educazione. Al fine di affrontare questa problematica, HUDEC ha finalizzato il suo sforzo in favore dell'educazione prescolare, dove ha acquisito, con diversi interventi negli anni scorsi, una buona e significativa esperienza.

Le ragioni principali per cui si considera prioritario l'intervento in favore dell'educazione prescolare sono le seguenti:

- Nel campo dell'educazione lo sforzo del Governo e delle Organizzazioni Internazionali è focalizzato essenzialmente verso l'educazione scolastica formale (primaria e secondaria), mentre la componente prescolare (asili), sebbene sia un importante passaggio nel processo educativo e di sviluppo dei bambini, non rientra nelle priorità governative in questa fase di post-emergenza; è dunque importante far ripartire e sostenere anche questo livello di educazione non direttamente sostenuta dal governo.
- Assistere i bambini nel superare i traumi di varia natura causati sia dallo tsunami che dalla guerra civile, e facilitare il loro reinserimento nel contesto familiare e comunitario.
- Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie più bisognose vittime dello tsunami; infatti, potendo inviare gratuitamente i bambini più piccoli presso gli asili, i

genitori e in particolare le mamme hanno più tempo e risorse per cercare di risollevarsi da questa situazione di grave difficoltà, dove la maggior parte delle famiglie hanno perso casa e lavoro.

HUDEC, assieme alle autorità locali, ha identificato alcune pre-scuole esistenti nel distretto, distrutte sia dallo tsunami che dalla guerra oppure costruite in forma precaria e temporanea, da ricostruire ed equipaggiare.

Per sviluppare ed implementare queste attività di ricostruzione, HUDEC ha richiesto ad AVSI di sostenere questo progetto.



Descrizione del progetto

In base a quanto descritto nei paragrafi precedenti, l'obiettivo di questo progetto è facilitare l'accesso all'educazione prescolare di bambini vittime dello tsunami e della guerra, attraverso la costruzione di n.2 asili completamente arredati ed equipaggiati.

I due asili selezionati, che al momento operano in strutture precarie e fatiscenti e sono dislocati in aree interne non direttamente colpite dallo tsunami, sono i seguenti:

Villaggio di Atchuveli: è situato in prossimità della fascia definita High Zone Security, che divide l'area controllata dal governo, dove è localizzato l'asilo, dall'area sotto il controllo del LTTE. Nel passato l'asilo è stato bombardato e distrutto, per cui attualmente le attività prescolari si svolgono in una struttura precaria all'interno di un terreno delle Suore Carmelitane, le quali gestiscono l'asilo stesso. Le lezioni e le attività sono condotte da 3 insegnanti.

Attualmente l'asilo è frequentato da 70 bambini di cui 10 appartengono a famiglie colpite dallo tsunami.

Villaggio di Karaveddy: è localizzato nell'area controllata dal governo. Le lezioni e le attività prescolari si svolgono in strutture

fatiscenti e sono condotte da 3 insegnanti. Anche questo asilo è gestito da una comunità di Suore Carmelitane presente nel villaggio. Circa 60 bambini frequentano l'asilo e di questi 12 provengono da aree devastate dallo tsunami.



Entrambi gli asili, oltre a disporre di insegnanti formati, hanno dei programmi educativi definiti e degli organi amministrativi adeguati che permettono la gestione ordinaria dei servizi pre-scolastici. Inoltre vengono svolte anche attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dei genitori e delle famiglie dei bambini che frequentano gli asili.

Le principali attività da svolgere attraverso la presente proposta sono:

- Costruzione di n.2 edifici permanenti da utilizzarsi come asili (uno a Atchuveli e l'altro a Karaveddy). Le

costruzioni verranno eseguite secondo gli standard utilizzati in loco, ed ogni asilo avrà una superficie coperta di circa 72 mq.. L'asilo sarà composto da una aula principale per lezioni ed attività varie, da un vano più piccolo multiuso e da un ufficio. I servizi igienici verranno costruiti all'esterno ed una parte del terreno verrà utilizzata ed equipaggiata come area attrezzata esterna per attività ricreative.

Gli edifici avranno una struttura permanente, con fondazioni in calcestruzzo, muratura in blocchi di cemento completa di intonaco, strutture portanti orizzontali e verticali in cemento armato, tetto in tegole, pavimento in cemento, serramenti completi e tinteggiature. Gli edifici disporranno di corrente elettrica e di acqua corrente.

- Acquisto per entrambi gli asili dell'arredamento, dei giochi e del materiale didattico necessario, incluso equipaggiamenti per l'area attrezzata esterna.

La durata del progetto è di un anno e le attività saranno implementate e gestite in loco

da HUDEC, il partner locale di AVSI per questo intervento.

AVSI coordinerà tutte le attività sia attraverso costanti contatti con il partner locale, sia con regolari missioni in loco di monitoraggio e supervisione. Le costruzioni realizzate e gli equipaggiamenti forniti con questo intervento, verranno consegnati, durante o alla fine del progetto, alle comunità locali delle Suore Carmelitane che, oltre a gestire direttamente i due asili, sono le proprietarie dei terreni dove verranno costruite le strutture.

Beneficiari

I beneficiari diretti del progetto sono i circa 130 bambini di età compresa tra i 4 e 5 anni che frequentano i due asili di Atchuveli e Karaveddy.

Inoltre le famiglie povere ed in particolare le madri dei bambini che frequentano gli asili beneficeranno di queste nuove strutture e servizi educativi prescolari, in quanto avendo i bambini all'asilo durante il giorno, potranno dedicare più tempo e risorse per cercare di migliorare le difficili condizioni di vita.



BUDGET DEL PROGETTO

Il costo indicativo per la realizzazione dell'intervento è indicato nella tabella sottostante. I costi preventivati, in particolare legati alla costruzione degli asili, potranno subire delle leggere variazioni durante la realizzazione dell'opera.

Attività	Costo unitario per asilo (Euro)	Numero asili	Costo totale (Euro)
Costruzione asilo permanente completo Dimensioni 12 x 6 Mt.	11.700	2	23.400
Approvvigionamento acqua (connessione all'acquedotto e distribuzione)	400	2	800
Costruzione di servizi igienici esterni	1.380	2	2.760
Costruzione area esterna attrezzata per giochi	3.400	2	6.800
Fornitura di arredamento per attività asilo	860	2	1.720
Materiale didattico, educativo e ricreativo	460	2	920
Altri costi (spese generali, costi di gestione in loco, ecc.)	1.800	2	3.600
Totale Euro	20.000	2	€ 40.000



www.avsi.org

Distretto di Jaffna, Sri Lanka

Educazione pre-scolare in favore di bambini vittime dello tsunami e della guerra

SETTEMBRE 2005

CHI È AVSI

La Fondazione **AVSI** è una organizzazione non governativa senza scopo di lucro (ong-onlus idonea DM n. 0347 del 5 luglio 1973, Fondazione con personalità giuridica n. 1 del registro prefettizio della Prefettura di Forlì Cesena) nata nel 1972 e impegnata con circa 100 progetti di cooperazione allo sviluppo in 35 paesi del mondo.

Oggi AVSI è presente in Africa, America Latina, Est Europa e Medio Oriente e opera nei settori della sanità, igiene, cura dell'infanzia in condizioni di disagio, educazione, formazione professionale, recupero delle aree marginali urbane, agricoltura, ambiente, microimprenditorialità, sicurezza alimentare, ICT ed emergenza umanitaria.

Nei progetti in corso sono impegnati, per una permanenza media di 2 anni, circa 100 cooperanti espatriati, tutti professionisti (medici, ingegneri, agronomi, educatori...) e oltre 600 persone locali, qualificate nelle varie discipline.

AVSI è riconosciuta dal 1973 dal Ministero degli Affari Esteri come Organizzazione non governativa di cooperazione internazionale; - è accreditata dal 1996 presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite di New York (ECOSOC); - è accreditata con Status consultivo presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo dell'Industria di Vienna (UNIDO); - è inserita nella Special List delle Ong dell'Organizzazione Internazionale delle Nazioni Unite per il Lavoro di Ginevra (ILO).

AVSI aderisce alla Federazione dell'Impresa Sociale della Compagnia delle Opere, alla Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), all'Associazione delle ONG italiane e al Forum Nazionale per il Sostegno a Distanza. Dal dicembre 2004 è diventata Fondazione.

Ad AVSI aderiscono, a costruire un network informale, 28 ONG e associazioni: 15 delle quali si trovano nel sud del mondo e nei paesi in transizione.

AVSI si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) secondo le norme ISO 9001: 2000 relativamente alla fase "progettuale" e annualmente pubblica il proprio Bilancio Sociale in diverse lingue.

AVSI pubblica trimestralmente il giornale Buone Notizie, inviato per abbonamento postale a oltre 65.000 persone, e ogni mese una Newsletter, inviata online ad oltre 6.000 contatti.

Il 60% circa dei fondi di AVSI proviene da donatori privati. In questa quota sono comprese le oltre 24.000 adozioni a distanza (sostegno a distanza) a favore di bambini e ragazzi nel mondo.

AVSI è anche un Ente Autorizzato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali a curare le procedure di adozione internazionale.

Dal '90, AVSI svolge annualmente una **campagna di sensibilizzazione** e raccolta fondi chiamata "Tende" che coinvolge migliaia di volontari in moltissime iniziative nel periodo che va da dicembre a marzo. Obiettivo: sostenere alcuni progetti di sviluppo. Liberamente e secondo la propria creatività, almeno 3.500 volontari in più di 500 città d'Italia si coinvolgono in iniziative di ogni tipo, dagli spettacoli alle cene, dai presepi viventi ai dibattiti nelle scuole e nelle piazze.

Molte imprese hanno deciso di sostenere attraverso AVSI progetti di sviluppo. Dopo aver conosciuto in prima persona, sul campo, le iniziative svolte, imprese commerciali, di distribuzione, di produzione hanno intrapreso la via di iniziative sociali, da case di accoglienza a pozzi, da apparecchiature sanitarie a materiali di costruzione.



AVSI - www.avsi.org

Cesena

Tel. 0547-360811 – Fax 0547-611290

e-mail: cesena@avsi.org

Milano

Tel. 02-6749881 - Fax. 02-67490056

e-mail: milano@avsi.org

COME AIUTARCI:

c.c. 5000 – Credito Artigiano – Sede Milano Stelline

ABI 03512 – CAB 01614 – CIN Z

BBAN Z03512 0161400000005000

Causale: “Maremoto – asili Jaffna, Sri Lanka”

È possibile effettuare la **donazione direttamente **on line** sul sito www.avsi.org*



AVSI è **ONG** di cooperazione internazionale idonea con DM 0347 del 5.7.73 ed in quanto tale **ONLUS di diritto** ai sensi dell'art.10 comma 8 del D.Lgs. 460/97.

Pertanto ogni erogazione liberale¹ a suo favore è alternativamente²:

Per soggetti IRPEF

- Detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 19% dell'erogazione liberale effettuata, sino ad un valore massimo di Euro 2.065,83 (art.13 bis, *lett.i-bis* del DPR 917/86);
- Deducibile dal reddito dichiarato fino al 10% del reddito dichiarato stesso e comunque fino a Euro 70.000, ai sensi dell'art.14, Legge 80/05 (*Più Dai Meno Versi*).

Per soggetti IRES

- Deducibile dal reddito dichiarato fino al 2% del reddito dichiarato stesso o per un valore massimo di Euro 2.065,83 (art.65 comma 2 lett.c-sexies del DPR 917/86);
- Deducibile dal reddito dichiarato fino al 10% del reddito dichiarato stesso e comunque fino a Euro 70.000, ai sensi dell'art.14, Legge 80/05 (*Più Dai Meno Versi*).

Ai fini della detrazione fiscale è necessario conservare:

- per i versamenti con bollettino postale: ricevuta del versamento;
- per i bonifici o assegni bancari: estratto conto della banca ed eventuali note contabili;
- per i versamenti con carta di credito: estratto conto dell'ente emittente la carta.

AVSI trattiene in Italia per costi di gestione fino al 10% dell'importo versato dal donatore.

¹ Si ricorda che la detrazione o la deduzione è consentita a condizione che il versamento di tali erogazioni e contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del D. Lgs. 241/1997 e secondo ulteriori modalità idonee a consentire all'Amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli (cfr. art. 13-bis, comma 1, *lettera i-bis* del T.U.I.R.).

² Il massimale del 10% del reddito dichiarato e di Euro 70.000 va considerato cumulando altre eventuali liberalità analoghe.